

# CORRIERE ROMANO 15-5-1981

## SILURO A TOR BELLA MONACA E A VILLA PICCOLOMINI, SALVA VILLA BLANC

# Con le ultime sentenze del Tar sull'urbanistica l'interesse pubblico è stato battuto due a uno

### Giudicato «affrettato e impreciso» l'annullamento della licenza per il maxi-albergo sull'Aurelia - Accolto un ricorso dei Vaselli - Breve bilancio delle altre vertenze che hanno avuto recenti sviluppi

Con le tre sentenze del TAR dell'altro ieri si può dire che l'interesse pubblico è stato battuto per due a uno. Infatti, il Tribunale ha accolto il ricorso di uno dei tanti Vaselli (il nome ricorrente nella storia del sacco di Roma), proprietario di un terreno dove il Comune aveva deciso di intervenire con occupazione abusiva per eseguire opere di urbanizzazione: e ha imposto la sospensione dei lavori per tre mesi, ritardando così gravemente la costruzione del quartiere di edilizia economica e popolare di Tor Bella Monaca (25.000 abitanti).

Con la seconda sentenza, il TAR ha legittimato uno scampo paesistico di grandi dimensioni: ha accolto il ricorso della società Conesa contro il Comune, che le aveva revocato la licenza per la costruzione di un mastodontico albergo di 3-400 stanze sulla via Aurelia Antica. La licenza era stata rilasciata dalla vecchia amministrazione ed era stata revocata nel '78 dall'attuale (dopo voto unanime della commissione edilizia): «sono assolutamente deciso a non assistere a un altro stupro della città», aveva dichiarato a questo giornale il sindaco Argan. L'area su cui l'albergo dovrebbe sorgere è l'ex-villa Piccolomini, eccezionalmente paludosa, con la veduta di S. Pietro a portata di mano, ed era stata destinata a verde pubblico da una delibera di giunta, intervento che ora viene definito dal TAR «affrettato e impreciso». Il che forse vuol dire che eliminare l'ultima grandiosa terrazza paludosa di Roma è un atto meditato, lungimirante, chiaro e razionale, mentre trasformarla in belvedere pubblico è un'idea cervellotica. Che poi la società costruttrice sia per metà a partecipazione statale dimostra che anche lo Stato si mette a saccheggiare Roma.

La terza sentenza è invece da salutare con grande soddisfazione: perché respinge il ricorso della Società generale immobiliare proprietaria della Villa Blanc sulla Nomentana



L'area tra la via Aurelia antica e S. Pietro dove dovrebbe sorgere il maxi-albergo

e quindi ne conferma la destinazione a parco pubblico, decisa dal Comune nel '74 e confermata dalla Regione nel '76, grazie all'indisfesa azione del comitato di quartiere, di Italia Nostra e dell'associazione Ville e giardini. Vengono dunque anche rimosse le argomentazioni degli avvocati dell'immobiliare, secondo i quali gli abitanti del Nomentano non avrebbero bisogno di nuovo verde, avendone già fin troppo. Anzi, ci annegano dentro, avendo a disposizione 1,3 metri quadrati di verde a testa (poco più di una cella carceraria) se si considera la circoscrizione, che se poi proprio ne vogliono ancora, che facciano un paio di chilometri e si rinfreschino a villa Ada. Lo stesso ragio-

namento da inopertenti lo avevano fatto vent'anni prima gli avvocati degli eredi Savio: quando si trattò di espropriare una parte di Villa Ada: una casa seppellita, dicevano, Villa Borghese? ora necessario che il comune provveda urgentemente all'esproprio (anche in vista di un ricorso dell'immobiliare al Consiglio di Stato), e a stanziare i fondi per il restauro del palazzo liberty che l'immobiliare ha lasciato andare in rovina. Già che parliamo di verde, accenniamo anche ad altri casi. Una vittoria è stata, nel febbraio scorso, la presa di possesso, da parte del Comune, di Villa Carpegna all'Aurelia e sua successiva apertura al pubblico: a conclusione di una tormentata vicenda, durante la quale ha rischiato di essere sommersa da 130.000

metri cubi (più dell'albergo Hilton) della nuova sede del Credito Italiano. Situazione confusa, a quanto sappiamo, al Pineto: dei 248 ettari destinati a verde da una variante, 54 starebbero per essere acquistati dal Comune, si ignora con quali contropartite alla società proprietaria. Quanto alla valle della Caffarella è stato predisposto il piano paricollaborato (la cui mancanza era stato il motivo per cui il Consiglio di Stato aveva annullato gli espropri), che però non sembra aver tenuto in nessun conto le approfondite analisi fatte dall'ufficio tecnico della decima ripartizione e dalla cattedra di restauro della facoltà di Architettura di Roma, illustrate nella recente mostra a Palazzo Braschi. Quanto al comprensorio dell'Inviolatella, propiagate ur-

bane del grande parco di Veto, bene ha fatto la giunta a soprassedere, accantonando la disastrosa variante che prevede la costruzione di un milione e mezzo di metri cubi: e si confida che (nota come la propensione al metro cubo della commissione consulare urbanistica) non voglia fare qualche colpo di testa, come sarebbe un'ipotesi con calibra d'urgenza. Infine, alla questione dell'ordine del giorno, Capocchia-Oste si riprendano le demolizioni dei manufatti abusivi, e i socialisti, dopo decenni di letargo, il ministero della Marina Mercantile e delimitare l'area demaniale (questa dovrà poi essere data in concessione al Comune, il quale sarebbe bene che procedesse all'esproprio della fascia a valle della strada litoranea, dimostrando intanto la sua buona volontà con una grande pulizia della spiaggia e moltiplicando i controlli contro le occupazioni e i campeggi abusivi).

Dal verde al centro storico, per sigmatizzare un autentico colpo di mano la Confederazione cooperative italiane ha acquistato dalla Banca Sede, per sei miliardi, il cinquecentesco palazzo Altompe, presso S. Apollinare. Cosa se ne facciano le cooperative bianche di un simile monumento sopravvissuto e delle spoglie di S. Aniceto papa in esso conservate non si sa, salvo servirsene come pura operazione immobiliare rivendendolo a qualcun altro al prezzo doppio. La cosa stupefacente è la rinuncia del ministero del Beni Culturali ad esercitare il diritto di prelazione: ma questa pare una tradizione, se si pensa che anni fa il ministero della Pubblica Istruzione lasciò che il Brasile si comprasse il seicentesco palazzo Pamphili in piazza Navona. E intanto, poco distante, il Senato continua a scacciare dalla Sapienza l'archivio pontificio, mentre rubi si addensano sulla biblioteca Casanatense, e l'Accademia di Belle Arti di via Ripetta corre il rischio di essere mancata in campagna.

Antonio Cederna

## L'osservatorio di Monteporzio funzionerà giorno e notte

L'Osservatorio astronomico di Monteporzio funzionerà 24 ore al giorno. E' il risultato delle pressioni fatte in questi giorni dai sindaci dei comuni del Castelli in seguito alla lunga sequenza di scosse sismiche avvenute nella zona e che hanno provocato numerosi danni. Anche se non è stata ancora varata la legge per il finanziamento di questa attività, promessa dal governo in occasione del terremoto dell'Irpinia, la Regione Lazio ha accettato, informa un comunicato, la disponibilità dell'Istituto nazionale di geofisica ad assicurare il funzionamento dell'Osservatorio per l'intero arco della giornata.

Il sistema dell'autunno scorso aveva messo in luce il grave stato di precarietà in cui lavora il personale e la scarsità del mezza d'occupazione. Ora si è tornati sull'argomento accorgendo che nulla è stato fatto, e che nel pomeriggio e di notte nessuno è in servizio nel complesso, in proprio di Frascati, Lanara, ha compiuto una indagine per accertare la situazione.

Lo sblocco si è ottenuto per le pressioni dei sindaci sulla Regione Lazio, che ha anche promesso di intervenire presso il governo affinché la zona sia riconosciuta come sismotattica. Il presidente del Consiglio dovrebbe predisporre un disegno di legge da inviare per l'approvazione al Parlamento. In attesa di ciò e delle provvidenze che la dichiarazione comporterà, la Regione ha deciso una serie di interventi.

Sulle prospettive c'è incertezza: gli esperti prevedono ancora numerose scosse di lieve entità, ma in via di rallentamento. Secondo il responsabile del servizio-dati dell'Osservatorio di Monteporzio, Rodolfo Console, gli eventi sismici verificatisi nei Castelli dall'anno Mille fanno prevedere un terremoto del VII grado della scala Mercalli nell'arco di 20-30 anni.



**OPERAZIONE MODULO**

**PIU' FACILE AL 50%**

**RISOLVERE I VOSTRI PROGETTI DI: TOPOGRAFIA, INGEGNERIA CIVILE, AGRARIA, MATEMATICA, NAVIGAZIONE AEREA E MARINA STATISTICA, FINANZA, ELETTRONICA, ETC.**

CON LA "PROFESSIONALE" PIU' ECONOMICA DEL MERCATO. ACQUISTANDO ORA UNA PROGRAMMABILE TI 58 o 58C. OTTERRETE UN MODULO PRE-PROGRAMMATO A VOI SCELTA COL 50% DI SCONTO (QUE SE ACQUISTATE UNA TI 59)

RIVOLGERSI A:

**FBM di Bagnetti**  
Via Flaminia, 395 - ROMA  
Tel. 3960152 - 399279



**PREZZI PARTICOLARI**  
fino al 30 681

**LE PALME** case in riva al mare

Lottizzazione "Giardino del mare", Realizzazione Giorgi & Sabbatini a Silvi, Marina - 10km da Pescara - 2 km dal casello per Bari, Roma, Bologna

**MUTUO - AMPIE FACILITAZIONI E UFFICI APERTI ANCHE I FESTIVI**

IMPRESA EDILCOGISA: MONTESILVANO via A. Moro 5 tel 085 - 83156  
SILVI MARINA loc. Piomba tel 085 - 93078

**APPARTAMENTI DA 1-2-3 VANI - SERVIZI**  
Parco cintato-Rifiniture lusso-Pronta consegna Riscaldamento autonomo